

{ Il bando } Si rivolge a 2.000 potenziali destinatari a cui si offre un tirocinio di circa 6 mesi, retribuito con un compenso che oscilla dai 500 agli 800 euro mensili

Nicole Cascione

Lavoro, 10 milioni dalla Regione per i soggetti deboli



“Oggi presentiamo uno tra i bandi più importanti, dedicato ai più deboli tra i deboli, un bando in favore dei soggetti più svantaggiati. Ci rivolgiamo ad una platea invisibile, più fragile, a tutta quella gente che non è neanche iscritta agli uffici di collocamento e che chiede continuamente aiuto al proprio Comune. Oggi – ha spiegato entusiasta Elena Gentile, Assessore regionale al Welfare – offriamo a queste persone l'opportunità di costruirsi un futuro e dei progetti”. Con un investimento pari a 10 milioni di euro, che in futuro potrebbero anche essere implementati, il bando si rivolge a tossicodipendenti, ex detenuti, minori a rischio, donne vittime di violenza ed anche soggetti invalidi non solo fisicamente, ma anche a livello psichiatrico. “Vorrei porre l'accento su una categoria in particolare – ha chiosato Alba Sasso, Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione – quella dei giovani senza formazione e senza alcun titolo di studio, i cosiddetti invisibili. Ci occupiamo troppo spesso dei cervelli in fuga, ora dovremmo occuparci dei cervelli che non possono fuggire”. L'importante sinergia creata tra le Istituzioni pubbliche e il Sistema delle Cooperative sociali, permetterà un miglioramento delle condizioni di vita, non solo economiche, ma anche sociali, dei soggetti a cui il bando si rivolge. Sono circa 2 mila i potenziali destinatari, per tutti una concreta possibilità di futuro con un primo contratto lavorativo,

attraverso un tirocinio di circa sei mesi, retribuito con un compenso compreso tra i 500 e gli 800 euro mensili, con una possibile assunzione da parte del titolare dell'impresa. Con il suddetto bando, non saranno avvantaggiati solo i destinatari interessati, ma anche le imprese stesse che disporranno in tal modo, di personale tirocinante a costo zero; d'altra parte i Comuni avranno l'opportunità di sfruttare nuovamente i fondi dei Piani Sociali di Zona e il Fondo sociale europeo. Le domande dovranno essere inviate entro e non oltre il 14 marzo del 2012, è possibile consultare il bando collegandosi al sito <http://pianolavoro.regione.puglia.it>. “L'integrazione del Fondo europeo, permetterà ai Comuni di tamponare i tagli delle manovre politiche operate dal Governo Centrale. Complessivamente dovremo investire 340 milioni di euro nel settore lavorativo, fino ad ora ne abbiamo utilizzati 255 e con questo, sono 23 gli interventi avviati, al fine di migliorare la situazione lavorativa

attuale. Non siamo amanti della parola “pietà” – ha sostenuto il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola – perché le persone non vanno considerate come malati terminali muti. Nella nostra società siamo passati dalla pietà all'empietà nei confronti del prossimo, siamo privi di comprensione. Il nuovo Piano del Lavoro opera una rivoluzione radicale, poiché considera le persone non come problemi, ma come risorse”. Dei 10 milioni disponibili, 2,9 milioni di euro andranno alla provincia di Bari, mentre un milione alla provincia di BAT, più di 1,6 milioni a Foggia, 1,8 milioni alla provincia di Lecce e 1,4 milioni a Taranto. Saranno poi i Comuni ad invitare le imprese, che svolgono già attività di inserimento lavorativo, a presentare i progetti.

Il Comune fungerà da intermediario tra le suddette imprese e la Regione Puglia. Il 70% dei fondi sarà dato ai soggetti interessati, mentre il 30% alle imprese e agli enti che aderiranno all'iniziativa. Il Piano si rivolge ai numerosi soggetti che, a causa di cattive esperienze, hanno perso la retta via, non riuscendo ad integrarsi all'interno di una società che corre troppo velocemente, lasciando indietro i più deboli.